

I BUONI NUMERI DEGLI ULTIMI TRE MESI DEL 2010 PORTANO IL RISULTATO NETTO DI FINE ANNO A +12%

Astaldi vola nel quarto trimestre

Secondo il preconsuntivo i ricavi dello scorso esercizio hanno superato 2 miliardi (+9,2%). Migliorato più del previsto l'indebitamento, a 384 milioni. Portafoglio ordini a 9 miliardi

LUISA LEONE

Un fine anno più che brillante ha permesso ad Astaldi di mantenere le promesse fatte al mercato per l'intero 2010. Tra ottobre e dicembre dello scorso anno l'utile netto ha registrato un balzo del 52% a 18 milioni, l'ebitda ha messo a segno un +25% a 65 milioni e i ricavi si sono attestati a 583,4 milioni, in crescita del 23,6%. Buoni risultati che hanno contribuito sensibilmente al raggiungimento degli obiettivi fissati dal management per il 2010: ricavi intorno ai 2 miliardi, ebit di circa 170 milioni e un utile netto di 62 milioni.

In base ai risultati preconsuntivi diffusi ieri dal general contractor, il giro d'affari a fine 2010 ha superato di un soffio i 2 miliardi (2,05), il margine operativo lordo si è attestato a 229 milioni (+11,2%), l'ebit ha fatto leggermente meglio del previsto, a quota 173 milioni (+10%), mentre il risultato netto è stato di 62,6 milioni (+12%).

Decisamente meglio del previsto è risultata la posizione finanziaria netta: a quota 384,3 milioni, contro una previsione a circa 470 milioni. A fine 2009 l'indebitamento netto di Astaldi era stato di 421 milioni e alla buona performance del 2010 ha contribuito

soprattutto il cash flow positivo di circa 60 milioni prove-

niente dal business principale, quello delle costruzioni.

Quanto basta per permettere al titolo Astaldi di archiviare la seduta in controtendenza rispetto a un indice Ftse Mib in rosso (-0,25%), con un rialzo dell'1,15% a 5,28 euro. Positivo anche il dato del portafoglio ordini, sopra quota 9 miliardi, «che coprono oltre quattro anni di produzione», ha spiegato l'amministratore delegato Stefano Cerri, nel corso della conference call di ieri.

Per il 2011 ci sono già in ballo nuove importanti partite, come l'acquisto di quote della società che realizzerà e gestirà l'aeroporto turco di Milas-Bodrum, o l'aggiudicazione dei lavori per il rinnovo dello scalo di San Pietroburgo. In questo caso il gruppo italiano si è qualificato come preferred bidder, in consorzio con una società turca. (riproduzione riservata)



Stefano Cerri

